



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 596 del 4 novembre 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza al D.D. MATTM-547 del 22/12/2021</i></p> <p>S.S. n. 4 "Via Salaria" Piano di Potenziamento e Riqualficazione. Interventi di adeguamento e miglioramento tecnico-funzionale della sezione stradale in tratti saltuari dal km 155+750 al km 159+000 - CUP F37H01000070001</p> <p>ID_VIP 8811</p>
Proponente:	ANAS S.p.A..

ID_VIP: 8811: S.S. n. 4 "Via Salaria" Piano di Potenziamento e Riqualificazione. Interventi di adeguamento e miglioramento tecnico-funzionale della sezione stradale in tratti saltuari dal km 155+750 al km 159+000 - CUP F37H01000070001 - Verifica di ottemperanza alle condizioni di cui ad decreto direttoriale MATTM-547 del 22/12/2021

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

PREMESSO che:

- La società A.N.A.S. S.p.A (nel seguito Proponente) con nota prot. CDG.ST AN 566969 del 11/08/2022 ha presentato istanza ai fini dell’avvio della verifica di ottemperanza ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali di cui al decreto direttoriale n. 24 del 16/02/2022 del “*Progetto S.S. n. 4 “Via Salaria” - Piano di potenziamento e riqualificazione. dal Km 155+750 al Km 159 +000 codice CUP: F37H01000070001*”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS della Direzione Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) con acquisita con prot. MiTE-101133 del 12/08/2022;
- la Divisione con nota prot. MiTE-102707 del 23/08/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA-5979 in data 22/08/2022 ha comunicato l’avvio del procedimento e comunicato anche agli Enti indicati come coinvolti nel Decreto Direttoriale n. MATTM-CRESS-547 del 22/12/2021, rinviando per la documentazione progettuale presentata dal Soggetto proponente al sito web del Ministero della transizione ecologica all’indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7754/13172>.
- Con prot. MiTE del è stato acquisito il Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 184 del 11 ottobre 2022, quale parere degli Enti coinvolti

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il decreto direttoriale MATTM-CRESS-547 del 22/12/2021, visto il Parere della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS n. 387 del 29 novembre 2021 è stata decretata l’esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto “*S.S. n. 4 “Via Salaria” – Piano di potenziamento e riqualificazione. Interventi di adeguamento e miglioramento tecnico-funzionale della*

sezione stradale in tratti saltuari dal km 155+750 al km 159+000", proposto dalla Società ANAS S.p.A., subordinatamente al rispetto di n. 6 condizioni

- Con nota è stato chiarito

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali, così come disposto dalla Divisione con la nota sopraccitata prot. MiTE-102707 del 23/08/2022
- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:
 - Relazione Piano di Monitoraggio Ambientale
 - Planimetria di localizzazione dei punti di indagine - Componenti Rumore, Atmosfera Acque superficiali - Tav. 1 di 4
 - Planimetria di localizzazione dei punti di indagine - Componenti Rumore, Atmosfera Acque superficiali - Tav. 2 di 4
 - Planimetria di localizzazione dei punti di indagine - Componenti Rumore, Atmosfera Acque superficiali - Tav. 3 di 4
 - Planimetria di localizzazione dei punti di indagine - Componenti Rumore, Atmosfera Acque superficiali - Tav. 4 di 4
 - Schede censimento dei ricettori
 - Relazione di gestione dei materiali da scavo e di demolizione
 - Relazione di valutazione interferenze flora, fauna e vegetazione
 - Report fotografico sulla vegetazione - Tav. 1 di 2
 - Report fotografico sulla vegetazione - Tav. 2 di 2
 - Approfondimento geologico del versante

VALUTATO che

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 1

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	Ante-operam, cantiere, post-operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale, VINCA
Oggetto della prescrizione	Predisposizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), condiviso con ARPA Marche, in cui siano monitorate nelle fasi ante-operam, di cantiere e post-operam (per i primi due anni a partire dall'ultimazione dei lavori) le matrici interessate da potenziali impatti (aria, rumore, vibrazioni, acque superficiali e sotterranee, vegetazione, ecosistemi, etc.). Nel PMA, limitatamente alla VINCA, il Proponente dovrà rispettare una tempistica di sviluppo dei cantieri, da concordare con gli Enti coinvolti indicati di seguito, affinché sia minimizzati o annullati i potenziali impatti, specialmente quelli derivanti dal rumore, sui comportamenti della fauna ed in particolare

	dell'avifauna. A tale proposito si raccomanda di eseguire i lavori al di fuori dei periodi di più intensa attività delle specie dei vari gruppi tassonomici oggetto di maggiore interesse conservazionistico e di predisporre, all'interno del PMA una campagna di monitoraggio durante le fasi di lavorazioni "più rumorose" volta a verificare che le emissioni siano mantenute al di sotto di una soglia tale da non creare disturbi all'avifauna. Per la situazione ante operam il Proponente dovrà integrare e aggiornare i dati di monitoraggio presentati e commentati per le varie matrici ambientali, tenendo conto di quelli disponibili più aggiornati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Marche - Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica per la condivisione del PMA - ARPA Marche per la condivisione del PMA - Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga e Unione montana del Tronto e Valfluvione per la verifica dei risultati del monitoraggio

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:

- elaborati di progetto esecutivo

T00IA01AMBRE01A	Relazione Piano di Monitoraggio Ambientale
T00IA01AMBPL01A	Planimetria di localizzazione dei punti di indagine - Componenti Rumore, Atmosfera Acque superficiali - Tav. 1 di 4
T00IA01AMBPL02A	Planimetria di localizzazione dei punti di indagine - Componenti Rumore, Atmosfera Acque superficiali - Tav. 2 di 4
T00IA01AMBPL03A	Planimetria di localizzazione dei punti di indagine - Componenti Rumore, Atmosfera Acque superficiali - Tav. 3 di 4
T00IA01AMBPL04A	Planimetria di localizzazione dei punti di indagine - Componenti Rumore, Atmosfera Acque superficiali - Tav. 4 di 4
T00IA01AMBSC01A	Schede censimento dei ricettori

- è stato acquisito il parere della Regione Marche di cui al Decreto n. 184 del 11 ottobre 2022, che ha recepito le indicazioni dell'ARPA Marche

CONSIDERATO che:

Il parere degli Enti coinvolti Regione Marche e ARPA Marche riporta

- *“per quanto riguarda la componente aria, i metodi analitici di riferimento per il monitoraggio atmosferico dovranno essere i seguenti:*
 - *Per il parametro NO₂ la norma UNI-EN 14211:2012 “Metodo normalizzato per la misurazione della concentrazione di diossido di azoto mediante chemiluminescenza”;*

- Per il parametro PM10 e PM2,5 la norma UNI-EN 12341:2014 "Aria Ambiente – Metodo gravimetrico di riferimento per la determinazione della concentrazione in massa di particolato sospeso PM10 e PM2,5".

I valori critici presi come riferimento durante il monitoraggio sono riferiti alla tabella dell'allegato XI al D.Lgs. 155/2010. In particolare, per il biossido di azoto il parametro di riferimento è pari a 200 µg/m³ su media oraria, e per le polveri sottili rispettivamente pari a 50 e 20 µg/m³ su media giornaliera.

- Il valore di riferimento per il PM2,5 contenuto nell'allegato XI al D.Lgs. 155/2010 è correlato ad una media temporale di 1 anno; tuttavia, la campagna di monitoraggio può essere valutata con le rispettive medie giornaliere, intese come valori maggiormente cautelativi rispetto alle disposizioni normative vigenti.
 - Può non essere ritenuta significativa una variazione dei parametri chimici superiore al 50 % tra il monte ed il valle, nel caso di concentrazioni inferiori al 50% del valore di riferimento dello standard di qualità di cui all'allegato 1 tabella 1/A del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Con riferimento l'ambiente idrico, il Piano individua n° 4 punti di monitoraggio delle acque superficiali (ISU1, ISU2, ISU3, ISU4), sottoposti a controllo nelle fasi di Ante Operam e di Esercizio.

Il Piano deve essere esteso al periodo Post Operam con la frequenza e la durata minima proposta per la fase Ante Operam, al fine di verificare che nel tratto non siano rilevabili peggioramenti dello stato di qualità ambientale dovuti alla realizzazione dell'opera – Punto 3.5.5 del Piano.

Il monitoraggio del corso d'opera viene effettuato con modalità di tipo dinamico, posizionando i punti di monte e di valle in funzione dell'ubicazione dei singoli tratti nei quali si susseguono le fasi di realizzazione dell'opera (paragrafo 3.5.5 dell'elaborato); la valutazione della qualità delle acque superficiali è riferita alle singole misure effettuate in corso d'opera, ed al contempo dovrà essere valutata in relazione al contesto rilevato nella fase Ante Operam nei n° 4 punti di riferimento (ISU1, ISU2, ISU3, ISU4). I valori di tolleranza e di accettabilità devono fare riferimento alle classi di qualità per il LIMeco e l'indice STAR-ICMi, e ad uno scostamento massimo del 50% per i parametri chimici e microbiologici monitorati.

- Relativamente alla componente rumore, nel Report al Punto 4 del PMA, è stato evidenziato che tutti i dati prodotti dovranno essere comunicati al termine di ogni fase operativa (Ante, Post e in corso d'opera), oppure ogni qual volta siano riscontrate delle criticità nei valori misurati o negli indici di qualità stimati.
- Per quanto riguarda fauna ed ecosistemi, nell'ambito dell'istruttoria del Settore VAAM, emerge che il PMA è stato predisposto considerando che le indagini hanno come obiettivi principali di verificare che la superficie degli habitat oggetto di sottrazione, già individuata in fase di progetto definitivo, corrisponda a quella effettivamente interessata dalle attività di progetto, nonché di verificare che le opere di compensazione forestale previste vadano a buon fine.

Viene proposta una cartografia in scala 1:5000, sulla quale verranno riportati il limite delle aree oggetto di intervento, con i limiti delle formazioni vegetali individuati in fase progettuale. È prevista una successiva verifica in campagna delle effettive fitocenosi presenti con particolare attenzione a quelle nelle zone di presunto consumo. A tal proposito saranno fornite foto della vegetazione riportando poi in cartografia i coni visuali delle foto. Inoltre saranno identificati e riportati in cartografia gli esemplari arborei ed i gruppi arborei di pregio

presenti negli habitat prioritari. Durante l'esecuzione delle opere verranno condotte indagini di rilievo delle aree oggetto di effettiva rimozione della copertura vegetale.

Tuttavia, si ritiene opportuno che venga anticipata alla fase di inizio cantiere, la produzione dell'elaborato contenente i risultati delle indagini sopra descritte. L'elaborato dovrà essere corredato da cartografia e da una descrizione dettagliata dei dati raccolti relativamente al consumo di copertura vegetale, con una precisa definizione del progetto di attinente alle eventuali misure di compensazione ecosistemica, da redigere in accordo con gli enti competenti per il territorio.

Successivamente nella fase post operam, che si ricorda essere di due anni a partire dall'ultimazione dei lavori, sarà necessario predisporre un apposito documento finalizzato alla valutazione dell'attecchimento delle essenze vegetali messe a dimora.

Riguardo la fauna coinvolta durante l'esecuzione dei lavori, il PMA prevede due tipologie di attività di monitoraggio dell'avifauna nidificante, da svolgersi in fase ante ed in corso d'opera:

- *Rilievi generalizzati dell'avifauna nidificante mediante mapping transect;*
- *Indagini specifiche per l'accertamento della presenza di siti di nidificazione di specie a elevato valore conservazionistico.*

Le indagini per l'accertamento della presenza di siti di nidificazione saranno svolte solo in caso di necessità nei pressi dei punti in cui sono stati osservati o uditi individui potenzialmente nidificanti durante i rilievi lungo transetto, nella prima fase di monitoraggio.

La specificità delle indagini impone al piano di monitoraggio un vincolo relativo al periodo in cui è possibile eseguire i rilievi, che è incluso tra il 15 marzo e il 15 luglio, in corrispondenza del periodo di nidificazione delle specie di uccelli potenzialmente presenti nell'area di progetto.

Relativamente a questo periodo, verrà redatta una scheda di rilevamento indicante l'esito delle indagini, lo stato dell'attività riproduttiva verificato e le indicazioni relative alla necessità di attuare misure di mitigazione per evitare interferenze con la nidificazione.

Si raccomanda pertanto di prestare la massima attenzione alla minimizzazione di eventuali impatti, anche eseguendo i lavori al di fuori dei periodi di più intensa attività relativamente ad ogni singola specie di avifauna di maggiore interesse conservazionistico".

Pertanto, la Regione Marche ha valutato di concludere positivamente in qualità di ente coinvolto, la verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 nel rispetto delle indicazioni emerse in sede istruttoria

VALUTATO, alla luce dell'esame della documentazione analizzata, che le indicazioni sopra riportate appaiono condivisibili

Nel rispetto delle indicazioni sopra riportate, la condizione ambientale n° 1 si ritiene ottemperata con riferimento alla fase progettuale.

Ulteriori verifiche saranno effettuate in corso d'opera e post operam sui risultati del monitoraggio. A parziale rettifica della condizione di cui al parere il Parere della CTVA n. 387 del 29 novembre 2021, si chiarisce che Regione Marche - Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica e ARPA Marche per la condivisione del PMA sono da considerare Enti Coinvolti anche per la verifica dei risultati del monitoraggio in corso d'opera e post operam

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 2

Condizione ambientale n.2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo e materiali da demolizione
Oggetto della prescrizione	Deve essere predisposto un Piano di gestione dei materiali da scavo e di demolizione, comprensivo della loro caratterizzazione, in cui siano definite le quantità di cui si prevede la gestione come sottoprodotto, ai sensi del D.P.R. 120/2017, e quelle che verranno gestite come rifiuto, facendo distinzione in questo secondo caso tra quelle avviate allo smaltimento o al recupero e definendo in entrambi i casi gli impianti di destinazione che si intende utilizzare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Marche per condivisione del Piano di gestione

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:

- elaborati di progetto esecutivo

T00IA02AMBRE01A	Relazione di gestione dei materiali da scavo e di demolizione
-----------------	---

- è stato acquisito il parere della Regione Marche di cui al Decreto n. 184 del 11 ottobre 2022, che ha recepito le indicazioni dell'ARPA Marche

CONSIDERATO che:

Il parere dell'Ente coinvolto ARPA Marche riporta

- *“Nell’Elaborato tecnico “Relazione di gestione dei materiali da scavo e di demolizione” sono state individuate le attività di gestione dei rifiuti prodotti in fase di realizzazione dell’opera, nonché i criteri per la localizzazione e la gestione delle aree di cantiere da adibire a deposito temporaneo. Il ricorso alla discarica, come descritto al punto 10 “Sezione degli analiti”, deve essere considerato una modalità residuale di gestione dei rifiuti, previa valutazione di un possibile recupero in impianti autorizzati alle operazioni di cui all’allegato “C” alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Qualora durante l’escavazione e/o la movimentazione di terre e rocce da scavo si verificassero degli eventi che siano potenzialmente in grado di contaminare il sito o siano individuate contaminazioni pregresse, devono essere attivate le procedure previste dal Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06”.*

Pertanto, la Regione Marche ha preso atto per la condizione n. 2, che l'ARPAM in qualità di ente coinvolto, ha comunicato di ritenere ottemperata la c.a. n. 2, nel rispetto delle indicazioni sopra riportate.

VALUTATO, alla luce dell'esame della documentazione analizzata, che il PMA presentato risponde a quanto richiesto con la condizione n.2 e che le indicazioni sopra riportate appaiono condivisibili

Nel rispetto delle indicazioni sopra riportate, la condizione ambientale n° 2 si ritiene ottemperata.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 3

Condizione ambientale n.3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>La documentazione di progetto dovrà prevedere opportuna relazione redatta a cura di tecnico competente nel settore, in cui siano definiti, anche in modo quantitativo, la superficie degli habitat, distinti per tipi, che potranno essere interessati da processi di degradazione o sottrazione a causa della realizzazione dell'opera, nonché gli interventi previsti per il ripristino degli stessi. Analoga relazione deve essere presentata, contenente la valutazione delle interferenze delle fasi di cantiere e post-operam con la fauna, specificando il tipo di interventi di mitigazione che si intende intraprendere per contenere tali interferenze. A questo proposito, si raccomanda al Proponente di avere massima attenzione alla minimizzazione di eventuali impatti su "altri siti caratteristici segnalati negli Standard Data Form della rete Natura 2000 per i siti "Fiume Tronto tra Favallanciana e Acquasanta" e "Lecceto d'Acquasanta".</p> <p>Per quanto riguarda gli impatti dell'opera sulle superfici boscate e su altri habitat naturali legati alla realizzazione dell'opera, che potrebbe comportare l'eliminazione della copertura arborea e arbustiva e, di conseguenza, la necessità di ripristino o compensazione della stessa a seguito dell'eliminazione della copertura arborea e arbustiva, il Proponente dovrà richiedere le necessarie autorizzazioni agli enti competenti per territorio, ai sensi dell'articolo 8 del Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali - Decreto legislativo, 03/04/2018 n° 34, G.U. 20/04/2018, che potranno stabilire i criteri di definizione delle opere e dei servizi di compensazione, nonché gli interventi di ripristino obbligatori da applicare in caso di eventuali violazioni all'obbligo di compensazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la progettazione esecutiva
Ente vigilante	- MITE
Enti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Marche - Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica per la verifica della documentazione - Regione Marche - Agricoltura Sviluppo Rurale e Pesca per la verifica della documentazione - Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga e Unione Montana del Tronto e Valfluvione per la verifica della documentazione - ARPA Marche per la verifica della documentazione

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:
 - elaborati di progetto

T00IA03AMBRE01A	Relazione di valutazione interferenze flora, fauna e vegetazione
T00IA01AMBFO01A	Report fotografico sulla vegetazione - Tav. 1 di 2

T00IA01AMBFO02A

Report fotografico sulla vegetazione - Tav. 2 di 2

E' stato acquisito il parere della Regione Marche di cui al Decreto Direttoriale n. 184 del 11 ottobre 2022 , che ha recepito le indicazioni degli enti coinvolti

CONSIDERATO che:

Il parere degli Enti coinvolti, come sintetizzato dalla Regione Marche riporta

“La relazione tecnica richiesta è stata redatta dallo specialista nel settore faunistico e botanico Dott. Paolo Bonazzi biologo, che ha affrontato gli aspetti sia qualitativi che quantitativi della vegetazione coinvolta dall’opera.

Nella relazione sono state individuate, attraverso uno shapefile del tratto di viabilità oggetto di intervento, 11 tratte stradali in cui è prevista la realizzazione di opere a sbalzo. Attraverso la sovrapposizione dello shapefile ottenuto, con la cartografia elaborata dalla Regione Marche relativa alle SIC interessate, sono stati individuati gli habitat di interesse comunitario e non, con successiva verifica attraverso fotointerpretazione. Le prime due fasi di georeferenziazione cartografica sono state poi integrate mediante un rilievo fotografico della vegetazione presente in situ, con relativo campionamento a livello di specie, per ciascuna tratta di percorso interessata dalla realizzazione di opere a sbalzo che prevedono sottrazione di vegetazione.

Il consumo di habitat è stato quantificato considerando che interessa una fascia di 3 m di larghezza in tutte le tratte in ampliamento a sbalzo (misura pari alla massima estensione prevista per l’allargamento stradale). La superficie interessata è stimata in 8.940 m², ripartiti per tipologia di habitat di interesse comunitario e tipi di vegetazione. Vengono riportate le misure per gli ecosistemi forestali previste nel piano di gestione dei SIC IT5340006 e IT5340018 interessate dall’opera.

Per quanto riguarda la vegetazione adiacente ai corsi d’acqua, è presente una tratta di lunghezza limitata di circa 200 m, immediatamente a ovest dell’abitato di Quintodecimo e situata all’interno del SIC IT5340018, in cui la piattaforma stradale esistente si trova già al limite della distanza dei 10 mt dall’impluvio. La relazione risponde a quanto richiesto.

Ai fini della compensazione si precisa che, a seguito delle criticità rilevate per il calcolo delle superfici che andranno riforestate, non si ritiene uno strumento appropriato l’allegato A della Legge Regionale n. 71 del 1997. Inoltre si evidenzia che, con DGR 326/2022, è stata modificata la LR 6/2005 e per le opere di pubblica utilità non è più applicabile l’art. 12 con possibilità di compensazione monetaria. Pertanto, per la sottrazione permanente di biotopi è opportuno applicare una compensazione di tipo ecologico. A tal fine, la Regione Marche, ha stipulato una convenzione di ricerca con l’Area Sistemi Forestali del D3A, finalizzata allo studio di modelli e tecniche di realizzazione di impianti forestali multifunzionali nel territorio marchigiano, come misure di compensazione e mitigazione nell’ambito dei procedimenti di VIA (DGR 923 del 13/07/2020). La facoltà di Scienze Forestali e Ambientali sta predisponendo un approccio per effettuare una Valutazione Ecologica Compensativa, basata sul metodo STRAIN, che permette di quantificare le superfici da utilizzare per la compensazione, intese come superfici da ripristinare o come superfici da recuperare attraverso interventi gestionali. La superficie totale, oggetto di compensazione dipende, oltre che dalle superfici danneggiate/rimosse, anche dalla tipologia di biotopo che si intende ripristinare/realizzare.

Per tutto ciò, per l’individuazione definita delle aree destinate a riforestazione per compensare gli habitat consumati, si ritiene opportuno procedere alla stesura di un progetto coordinato con gli Enti gestori coinvolti nella procedura. A tal fine si suggerisce l’attivazione di un accordo tra le

parti (ANAS spa proponente ed Enti gestori) al fine di stabilire i ruoli e le modalità per l'esecuzione di quanto sopra. Anche per quanto riguarda la valutazione delle interferenze con l'avifauna, la relazione risulta esauriente. In fase di cantiere sarà verificata la corretta esecuzione delle misure di mitigazione proposte

La condizione 3 si ritiene ottemperata richiamando gli adempimenti per la compensazione ecologica”.

Pertanto, la Regione Marche ha valutato di concludere positivamente in qualità di ente coinvolto, la verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 nel rispetto delle indicazioni emerse in sede istruttoria

Si rileva che tra gli enti coinvolti, l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga e Unione Montana del Tronto e Valfluvione, nonostante sia stato esplicitamente interrogato, non ha espresso un proprio parere in qualità di ente coinvolto ma che la Regione Marche, con i propri uffici competenti ha valutato approfonditamente quanto presentato.

VALUTATO che, alla luce dell'esame della documentazione analizzata, che le indicazioni sopra riportate appaiono condivisibili.

Nel rispetto delle indicazioni sopra riportate, la condizione ambientale n° 3 si ritiene ottemperata.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 4

Condizione ambientale n.4	
Macrofase	Ante operam, corso d'opera.
Fase	Progettazione esecutiva – cantiere
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Deve essere predisposta una relazione descrittiva del sistema di monitoraggio che dovrà essere realizzato per il controllo della stabilità dei versanti ricadenti a monte e valle dell'asse stradale, con particolare attenzione alla valutazione degli effetti delle vibrazioni determinate dalla realizzazione delle opere (trivellazione micropali, posa impalcati, etc.), da mantenere attivo per l'intera durata dei lavori, i cui risultati devono essere oggetto di specifica relazione da presentare all'Ente vigilante
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del Progetto esecutivo
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	- Regione Marche Posizione di Funzione Tutela del Territorio della provincia di Ascoli per le proprie competenze per la verifica e valutazione dei risultati di monitoraggio - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale per la verifica e valutazione dei risultati di monitoraggio

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:

- elaborati di progetto definitivo

T00GE00GEORE02A

Approfondimento geologico del versante

E' stato acquisito il parere della Regione Marche di cui al Decreto Direttoriale n. 184 del 11 ottobre 2022 , che ha recepito le indicazioni degli enti coinvolti

Non è pervenuto il parere dell' Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

CONSIDERATO che:

Il parere dell'Ente coinvolto riporta

“Il proponente, in risposta alla condizione ambientale in oggetto, ha prodotto l'elaborato Approfondimento geologico del versante che si limita alla valutazione del rischio potenziale di caduta massi lungo il tracciato, ma non risponde a quanto richiesto. Si rimanda pertanto alla presentazione dell'appropriata documentazione”.

Pertanto, la Regione Marche ha valutato di RINVIARE, alla presentazione dell'appropriata documentazione, la verifica di ottemperanza per la condizione nn. 4.

Si conferma che l'elaborato presentato non risponde alla condizione in quanto è assente qualsiasi indicazione del sistema di monitoraggio da prevedere.

La condizione si ritiene non ottemperata e dovrà essere ottemperata prima dell'approvazione del progetto esecutivo.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 5

Condizione ambientale n.5	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Opere in progetto
Oggetto della prescrizione	Deve essere predisposta una relazione descrittiva del sistema di monitoraggio che dovrà essere realizzato per il controllo della stabilità dei versanti interessati dagli interventi in progetto e delle opere realizzate a sbalzo, tale da rilevare lo stato di manutenzione dei materiali adoperati e possibili deformazioni o cedimenti degli impalcati. I risultati di tale monitoraggio dovranno essere oggetto di specifica relazione, che dovrà essere presentata all'Ente vigilante i primi 5 anni a partire dalla conclusione dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fine lavori
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	- Regione Marche Posizione di Funzione Tutela del Territorio della provincia di Ascoli per le proprie competenze per la verifica e valutazione dei risultati di monitoraggio - Autorità di Bacino distrettuale distrettuale dell'Appennino Centrale per la verifica e valutazione dei risultati di monitoraggio

- Non è stata trasmessa documentazione con riferimento alla prescrizione

E' stato acquisito il parere della Regione Marche di cui al Decreto Direttoriale n. 184 del 11 ottobre 2022 , che ha recepito le indicazioni degli enti coinvolti

Non è pervenuto il parere dell' Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

CONSIDERATO che:

Il parere dell'Ente coinvolto riporta

“Tale condizione ambientale richiedeva la realizzazione di un sistema di monitoraggio per il controllo della stabilità dei versanti interessati dagli interventi in progetto e delle opere realizzate a sbalzo, tale da rilevare lo stato di manutenzione dei materiali adoperati e possibili deformazioni o cedimenti degli impalcati. Il proponente non ha fornito documentazione in merito”.

Pertanto, la Regione Marche ha valutato di rinviare, alla presentazione dell'appropriata documentazione, la verifica di ottemperanza per la condizione n. 5.

Si rileva che la condizione n. 5 è relativa alla fase di esercizio e pertanto dovrà essere ottemperata in fasi successive.

A parziale rettifica della condizione di cui al parere il Parere della CTVA n. 387 del 29 novembre 2021, si chiarisce il progetto del monitoraggio dovrà essere presentato prima della fine dei lavori, mentre il monitoraggio dovrà essere effettuato post-operam come richiesto

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al decreto direttoriale MATTM-547 del 22/12/2021 e al Parere della Sottocommissione VIA della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 387 del 29 novembre 2021 relativo al progetto “: S.S. n. 4 "Via Salaria" Piano di Potenziamento e Riqualificazione. Interventi di adeguamento e miglioramento tecnico-funzionale della sezione stradale in tratti saltuari dal km 155+750 al km 159+000 ” così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n. MiTE-102707 del 23/08/2022:

- le condizioni ambientali n.1, 2 e 3 risultano ottemperate, con le indicazioni di cui sopra;
- la condizione ambientale n.4 risulta non ottemperata e da ottemperarsi prima dell'approvazione del progetto esecutivo;
- la condizione ambientale n.5 risulta da ottemperarsi in fase successiva.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla